



FANTASIO FESTIVAL

## Migliaia di bimbi all'inaugurazione

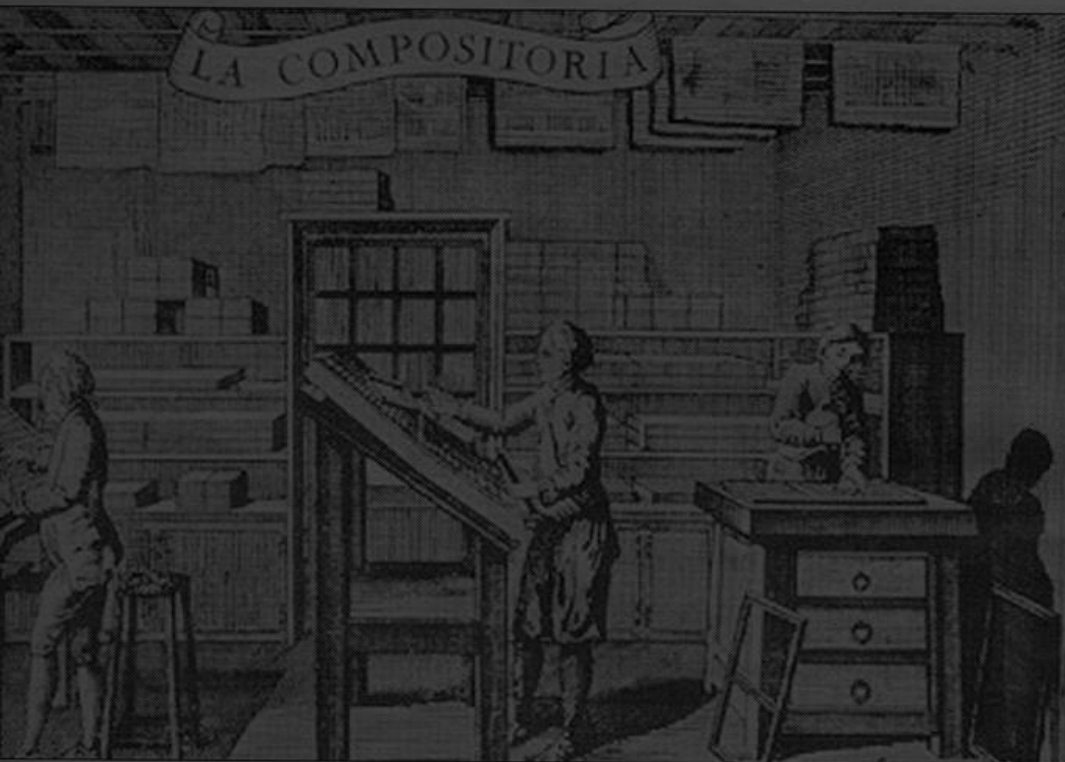
PERUGIA - E' stata Moony Witcher, direttore artistico del FantasioFestival, manifestazione nazionale dedicata alla creatività dei ragazzi, a tagliare ufficialmente il nastro dell'inaugurazione, ieri mattina, alle 10, alla Rocca Paolina, alla presenza dell'assessore alla Cultura del Comune Andrea Cernicchi e dell'assessore alla Pubblica Istruzione della Provincia, Giuliano Granocchia. Ma, in realtà sono stati i bambini i veri protagonisti della giornata. Circa tremila, soprattutto scuole, hanno invaso la Rocca Paolina per i laboratori, gli incontri con gli autori e le mostre, corso Vannucci per l'Estemporanea di pittura, sotto la guida di Michele Salvador e Linda Brindisi, nipote di Remo Brindisi, il chiostro di San Lorenzo per gli incontri tra i Giovani scrittori emergenti e gli autori.

Ad inaugurare l'albero delle idee, all'interno del Cerp alla Rocca Paolina, sono stati i bambini russi di "The Vladimir Spivakov International Charity Foundation" che hanno attaccato ai fantastici rami color magenta i loro pensieri sulla fantasia e i saluti all'Italia, in attesa di esibirsi domani alla Stranieri, alle 15.30 e alle 17 per il gran concerto internazionale. "C'è stata una grande risposta alla manifestazione - ha detto il direttore artistico Moony Witcher - e questi bambini sono venuti con lo spirito di giusto: quello della curiosità, del lasciarsi andare a piccole e grandi scoperte. Tutti i laboratori hanno avuto grande successo, dai più semplici, quelli dedicati alla lettura e alla pittura, a quelli più complessi. E' stata la risposta che ci aspettavamo"

*Tutti gli appuntamenti del Fantasio Festival a pag 18 del Gusto del week end.*

AMICI DELLA MUSICA

Alla Sala dei Notari è di scena il piano



Grifani-Donati, attiva a Città di Castello dal 1799

# Museo della grafica, inaugurazione mancata

to estremamente interessante e foriero di spinti per gli addetti al settore. Per quanto attiene

L'arte della stampa è diffusa e tifernate a secoli

ematiche, i tanti vertici e convegni, non sono pervenuti ancora a "partorire" quel museo che rappresenterebbe al meglio il carattere forse dominante della vallata dal Rinascimento ad oggi.

Da decenni ogni politico non perde occasione per parlare di "polo d'eccellenza" del comparto cartografico, tutte le associazioni di categoria lanciano da altrettanto tempo i loro rituali appelli per un sostegno costante al settore, le agenzie formative sempre più si riferiscono in maniera diretta od in-

dotta a tale specifico, ma continua non succedere nulla di davvero importante su un piano

non solo nazionale come la vocazione del territorio imporrebbe da sempre. Anzi c'è da rilevare una serie di occasioni perdute per dotare il futuro museo di

attrezzature e macchinari originali, rari e spesso introvabili come quelli appartenuti alla "Tiferno-Grafica", che la proprietà all'epoca della dismissione aziendale aveva offerto al Comune di Città di Castello.

Gli auspici rivolti dall'assessore comunale Domenico Duranti nel corso del convegno a palazzo Comunale, seppur pronunciati da un personaggio sul piano personale sicuramente credibile, rischiano quindi di cadere nel vuoto.

Frattanto l'antica Tipografia Grifani-Donati, fulcro del movimento che sta faticosamente

raggiungendo lo scopo museale, ha organizzato per l'occasione un'interessantissima mostra

Il comparto comprende 200 aziende con 14.000 addetti

su "I Libri d'artista", cioè su quella fortunata combinazione - opera dei congiunti talenti di un tipografo, uno scrittore e un illustratore -

che nei secoli ha fornito esempi mirabili; e particolarmente significativi sono i libri d'artista di provenienza urbinata che compaiono in rassegna assieme a quelli del genius loci Nuvolo sulla cui opera tre anni fa Marco Baldicchi allestì una distinta esposizione. Negli stessi spazi viene presentata la litografia commemorativa del capolavoro tifernate di Raffaello "Lo Sposalizio della Vergine" su disegno di Fabio Mariacci e stampa di Gianni Ottaviani: il miglior viatico per questo Museo che prima o poi (più poi che prima) vedrà finalmente la luce.